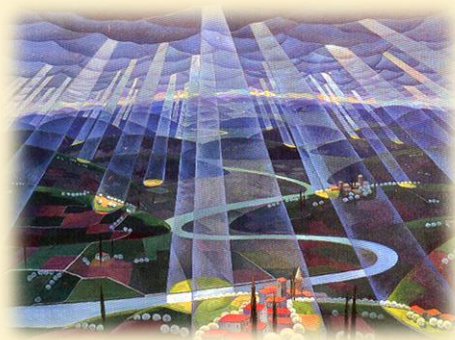




PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvieto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

04
OTTOBRE
2026

27^A
DOMENICA
DEL TO
- A -

LA VERIFICA PASTORALE

“So che il servizio pastorale, oggi, è più faticoso di ieri. L'importante è **non portare le fatiche da soli**. E l'arte della verifica pastorale non chiede di fare di più: dà, anzi, il permesso di **fare meno e meglio**. Se la verifica pastorale diventasse un'ulteriore incombenza, ne sarebbe stato tradito il senso.

Il prete è un uomo che ascolta prima di rispondere, **Discerne** prima di decidere, **resta davanti** al Signore, perché non può condurre altri a un incontro che non sta vivendo.

Il prete non concentra in sé ogni responsabilità: riconosce i carismi, **forma** le coscienze, rende possibile **la corresponsabilità dei laici**: non per mancanza di forze, ma per **fedeltà** alla natura della Chiesa.

Una comunità nella quale tutto dipende dal parroco è una **comunità fragile**, e presiedere **non significa fare tutto**. Significa generare comunione, valorizzare le energie degli altri, collegare persone e realtà, custodire l'unità.

Il prete si inserisce e desidera appartenere a una comunità capace di **leggere** la propria parrocchia, di **condividerne** le ferite e le speranze, **responsabile** della vita di tutti, anche di chi non varca la soglia della chiesa.

Nessuno è chiamato a vivere tutto questo **da solo**. Il presbiterio non è la somma di sacerdoti che si incontrano per necessità organizzative: **è una fraternità**, ed è il primo luogo in cui **verificare** se ciò che si fa **genera** davvero **comunione**. Accanto, i diaconi ricordano a tutta la Chiesa che essa esiste **per servire**.

(Papa Leone XIV all'Assemblea diocesana di Roma 18.09.2026)

TEMPO
ORDINARIO

La verifica pastorale.....	pag. 01
Cammino sinodale stile permanente.....	pag. 02
Commento al Vangelo.....	pag. 03
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	pag. 04

CAMMINO SINODALE STILE PERMANENTE.

*Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato
che a Dio è piaciuto
santificare e salvare gli uomini
non separatamente e senza alcun legame fra loro,
ma **costituendoli in un popolo**
che lo riconoscesse nella verità e lo servisse nella santità*

(cfr Cost. dogm. Lumen gentium, 9).

Chiesa sinodale è quella in cui

- **ciascuno**,
- secondo la propria vocazione,
- può offrire il **dono ricevuto dallo Spirito**
- per **l'edificazione comune**.

La partecipazione, dunque, **non è una concessione**: è **un'esigenza** della comunione e della missione e, perciò, deve diventare **metodo, responsabilità, verifica**, nel coinvolgimento dei diversi carismi e ministeri e nel rispetto del compito proprio del Vescovo.

Il Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia richiama il valore degli **organismi di partecipazione**, come luoghi nei quali il **discernimento** delle comunità può prendere corpo. Non basta, però, che questi strumenti esistano, occorre **verificare che funzionino** davvero.

(Leone XIV alla CEI il 28.05.2022)

Il regno di Dio sarà dato ad un popolo che ne produca frutti (Mt 21,43)

Con il mese di ottobre, mese dei frutti e dei raccolti, cade bene nella liturgia il Cantico della vigna e la parabola dei vignaioli infedeli. È anche il **mese missionario**, tempo di bilanci e di frutti per chi cerca, come cristiano, prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia. Nel Cantico di Isaia **noi siamo la vigna del Signore**. La considera “l’amata, la sposa dei suoi sogni”. Prova lo strazio del contadino nel ricavarne solo spine. Nel Vangelo la situazione diventa tragica: lo stesso Figlio del padrone della vigna **è cacciato fuori e ucciso**:

“Non vogliamo saperne di avere un Padre e di essere fratelli di nessuno! Noi stessi vogliamo essere padroni delle nostre origini e del nostro destino!”.

Con la semplicità delle parabole, Gesù denuncia la nostra storia personale, i nostri tradimenti, il nostro orgoglio impazzito, le tragedie personali e il cadere delle cosiddette civiltà.

L’armonia dell’amore, guidata da un Padre che ci fa famiglia di fratelli che fruttificano nell’amore vicendevole, si è trasformata in avidità, lotta, invidia, guerra per il potere, lussuria, tutti frutti selvatici che hanno soffocato l’amore nel cuore degli individui e della società.

La vigna devastata è data ad altri, ai poveri, agli oppressi, a coloro che, in tanti modi dispersi, accorrono prontamente **all’invito del banchetto del Regno**.

UN FATTO NUOVO

*Appartengo a una famiglia non cristiana: mio papà ha sei mogli e siamo trenta figli. Non ebbi nessun contatto con la Chiesa fino a ventitré anni, quando alcuni miei compagni di lavoro mi invitarono ad un **incontro in parrocchia**. Andai più che altro per far loro piacere, ma da allora **ogni domenica** mi recai in chiesa. Quando al momento della comunione quasi tutti si alzavano per andare a riceverla, io rimanevo da solo nel banco, quasi con un senso di vergogna.*

*Un giorno chiesi ai miei amici se potevo ricevere anch’io l’Eucaristia, ma mi risposero di no perché **non ero ancora battezzato**. Dopo qualche incertezza, anche se alcuni miei amici avevano smesso di andare a Messa, io continuavo perché mi sentivo **attratto** dalla parola di Dio. Ascoltandola scoprii man mano che dovevo cambiare tutta la mia vita perché **non corrispondeva** al Vangelo. Chiesi allora consiglio al parroco e mi iscrissi al catechismo. Dopo tre anni fui battezzato e quello stesso giorno ricevetti la comunione.*

*Allora pensavo di sposarmi perché avevo un’amica, ci volevamo molto bene e la mia famiglia la vedeva di buon occhio. Ma, tutto ad un tratto, nacque in me il desiderio di donarmi a Dio totalmente. Ero in dubbio anche perché non sapevo come spiegare quel che sentivo alla mia fidanzata e, tanto meno, alla mia famiglia. Finalmente trovai il coraggio di spiegare a lei e ai miei genitori questa profonda esigenza che avevo in cuore. All’inizio è stato uno shock per tutti: non capivano, pensavano si trattasse di un falso desiderio. Era un fatto **nuovo** per tutti, neppure i miei amici potevano comprendermi. Tutti credevano si trattasse di una difficoltà di rapporto con la mia fidanzata.*

*Un giorno tutta la famiglia si radunò per chiedermi cosa c’era che non andava. In quell’occasione raccontai a tutti, senza paura, l’esperienza del **mio incontro** con Dio e come Lui mi chiedesse di **lasciare ogni cosa per seguirlo**. (Guy, Benin)*

SABATO 03/10/2026: PREFESTIVA
ore 18:30 – SOCCORSO: *Stefano Cricchi e gen.*

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

SABATO 03 OTTOBRE 2026: CERTEZZE PER UN CAMMINO

Ore 16:00: arrivi in Oratorio

Ore 16:30: Conversazione su: *Cammino Sinodale e futuro.*

Ore 17:00 dialogo: domande ed esperienze

DOMENICA 04 OTTOBRE 2026: COSA PORTARE AVANTI INSIEME?

Ore 09:30 - Arrivi

Ore 09:45 - *Ascolto reciproco alla luce dello Spirito:
Contributi vitali a gruppo*

Ore 11:15 - S. Messa. Al termine: **Cosa ci chiede lo Spirito Santo?** Proposte all' approvazione dell'Assemblea

Ore 13:00 - Pranzo

LUNEDÌ 05/10/2026
ore 18:30 – VILLA: *Per il Popolo.*

MARTEDÌ 06/10/2026
ore 18:30 – VILLA: *Per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 07/10/2026: B.V. MARIA DEL ROSARIO M-B
ore 18:30 – VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 08/10/2026
ore 18:30 – SOCCORSO: *Per il Popolo.*

VENERDÌ 09/10/2026
ore 18:30 – SOCCORSO: *Per il Popolo.*

SABATO 10/10/2026
ore 18:30 SOCCORSO: *def Gemone e Chiara Biti*

DOMENICA 11/10/2026

28^ DEL TEMPO ORDINARIO

09:30 – Soccorso: *Sauro e Ornella.*

11:00 – VILLA

Conferimento della Cresima 1° turno

**IL VANGELO PER UN
TEMPO NUOVO**

*Aperto a chi
scalpita e desidera"
vivere come Gesù
chiede nell'oggi
della storia.*

**11.10.2026 Casa
parrocchiale VILLA,
16:00-18:00**

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788



LA FORZA DEL TERRITORIO.

La sintesi più efficace della lettera alla Comunità, "La periferia racconta" la propone Riccardo Liguori sul numero odierno del settimanale "La Voce".

È una lettera di prima "restituzione" di quanto ho raccolto nella visita pastorale, compiuta lo scorso inverno alla zona che da Monteleone d'Orvieto sale ad ovest del Lago Trasimeno. Tra le righe si affacciano i volti delle persone incontrate nelle scuole e nelle case, nei luoghi di lavoro e di sofferenza, nelle realtà culturali e sportive, nelle istituzioni. Grazie all'accoglienza fraterna dei sacerdoti ho conosciuto più da vicino una Chiesa animata da laici e intrecciata ai diversi mondi sociali, dai quali è stimata, forse più che in passato.

L'urgenza principale rimane la riscoperta del primato di Dio e della relazione con il Signore Gesù: se il servizio è la cartina di tornasole della verità del nostro credere, l'ascolto della Parola, la vita di preghiera, la partecipazione all'Eucaristia della comunità ne rimangono il fondamento.

don Ivan, Vescovo.